



Internazionale

---

Scioperi dei sindacati regionali di Lesbo e Samos (isole dell'Egeo, Grecia) contro la politica brutale del governo greco dell'UE contro i migranti, i rifugiati e gli abitanti delle isole



Nazionale, 27/02/2020

Negli ultimi giorni le isole dell'Egeo, che negli ultimi anni sono state il centro della questione dei rifugiati-migranti, hanno subito un brutale attacco da parte delle forze di oppressione del governo, poiché chiedevano la fine dei campi di concentramento. I sindacati locali sono stati in prima linea chiedendo misure concrete di protezione e assistenza ai rifugiati, oltre che sostegno alle comunità locali, che vedono la loro terra trasformarsi in un enorme Guantanamo dell'Unione Europea.

Il governo ha risposto con l' "invasione" delle forze speciali della polizia antisommossa nelle isole, con veicoli armati e cannoni ad acqua. La gente delle isole ha sorvegliato i porti contro la polizia. La polizia ha attaccato la popolazione con prodotti chimici, gas lacrimogeni, granate flash ecc. trasformando le isole in zone di guerra.

Il sindacato regionale di Lesbo, affiliato PAME, ha dichiarato

Il governo della ND ha rivelato ancora una volta il suo volto oppressivo, cercando di imporre i suoi piani oppressivi. Chiediamo alla popolazione di Lesbo di opporsi alla politica del governo che invia la polizia antisommossa per intensificare la repressione e reprimere la resistenza degli isolani.

Sciopero generale 24 ore su 24 il 26 febbraio

il sindacato regionale di Samos, affiliato di PAME, chiede

- Ritiro delle forze di repressione dalle nostre isole ORA.
- Il governo ritiri la legge legislativa che impone il blocco del territorio
- Liberazione dei rifugiati dalle isole e dal paese e lasciarli andare in qualsiasi paese vogliano.
- Chiusura dei campi e non apertura di nuovi. A Samos solo una piccola struttura di registrazione, identificazione e assistenza sanitaria di base.
- L'UE deve accogliere rifugiati e immigrati nei suoi paesi.
- Non alle barriere galleggianti, alla repressione e alla violenza.
- Nessun coinvolgimento delle ONG nella migrazione dei rifugiati.
- Abolizione dell'accordo Grecia-UE-Turchia e qualsiasi altra politica di intrappolamento.
- Risarcimento al 100% della popolazione colpita.